



L'intervista

Mantovano, alle ronde
un ruolo sussidiario

Laura Della Pasqua
l.dellapasqua@iltempo.it

■ «Capiamoci bene perché so quali saranno le critiche della sinistra; le cosiddette ronde, non sono affatto un modo dello Stato di abdicare al suo ruolo nella sicurezza del Paese. Svolgeranno una funzione essenzialmente sussidiaria, concorreranno al presidio del territorio. Chi vive in un quartiere conosce meglio di altri le zone a maggior rischio per la sicurezza e che richiedono una sorveglianza più attenta». Alfredo Mantovano, sottosegretario al ministero dell'Interno ci tiene a mettere in chiaro i vari punti del provvedimento. A cominciare proprio dallo strumento del decreto.

Il governo continua a procedere per decreto, era necessario?

«Non c'è nessun esproprio del ruolo del Parlamento. Il governo ha voluto accelerare l'iter di due disegni di legge già approvati da una delle due Camere aggiungendo delle novità».

Di che si tratta?

«L'immediata immissione in servizio di 2.500 unità tra polizia e carabinieri e altre forze di polizia e il prolungamento fino a sei mesi della permanenza degli immigrati nei Cie».

Cominciamo dagli immigrati. Più tempo nei Cie significa che questi dovranno essere riorganizzati...

«Il trattenimento prolungato non è una misura vendicativa verso gli immigrati ma serve per un monitoraggio dei flussi in arrivo e per avere più tempo per raggiungere un accordo con i Paesi d'origine per il rimpatrio».

Se la permanenza viene prolungata i Cie non basteranno più o no?



“

Immigrati

Per il prolungamento della permanenza saranno raddoppiati i posti nei Cie
Presto realizzati 5-6 nuovi centri

«C'è già in piano di incremento dei posti nei Cie e saranno presto realizzati 5-6 nuovi centri. Questo porterà a un raddoppio dei posti disponibili che dovrebbero essere oltre 4.000».

Torniamo alle ronde. Come funzioneranno?

«Sono associazioni di cittadini non armati. Saranno inseriti in un elenco tenuto in ordine dalle Prefetture. La loro funzione sarà di segnalare alla polizia l'esistenza di reati in corso o situazioni pericolose o di disagio come gli insediamenti di abusivi in aree degradate. Non è una novità come contenuto ma lo è in senso giuridico. Il governo ha detto delle regole a realtà che già esistono nel nord Italia. Di queste associazioni faranno parte oltre ai cittadini comuni anche carabinieri e poliziotti in congedo».

Come saranno scelti coloro che faranno parte delle ronde?

«Le caratteristiche saranno precisate da un decreto del Viminale che indicherà anche gli ambiti di operatività».

Quando entreranno in azione?

«Tra un paio di mesi».

Anche le norme per lo stalking sono molto dure.

«L'obiettivo è di arrivare a tutelare chi è colpito da molestie e minacce reiterate prima che possano degenerare in atti più gravi. Queste norme peraltro sono state ampiamente condivise da tutte le forze del Parlamento».

